



Provincia di Lucca

INVENTARIO
DELL'ARCHIVIO DEL COMUNE
DI MONTECARLO

(1480 - 1900)

a cura di Mario Seghieri



Provincia di Lucca

INVENTARIO
DELL'ARCHIVO ORIGINARIO
DI MONTICELLI
1910

1910

A CURA DELLA
RIVISTA
« LA PROVINCIA DI LUCCA »
1

INTRODUZIONE

Son trascorsi oltre trent'anni dall'epoca in cui un appassionato cultore di memorie antiche — il compianto proposto di Montecarlo Mons. Ugo Mori — dedicava molte ore della sua giornata a riordinare, catalogare e studiare registri e filze del vecchio archivio comunale, redigendo per i pezzi di maggior interesse accurati repertori.

Il passaggio della guerra, il triste periodo dell'occupazione, il mal governo degli uomini concorsero a disordinare e forse a manomettere quelle carte che la paziente fatica di Mons. Mori aveva amorosamente riunite e convenientemente sistemate.

Va a merito dell'attuale Amministrazione Comunale, ed in particolare del Sindaco signor Ilio Spadoni, l'aver prestato ascolto alle sollecitazioni della Soprintendenza Archivistica e di numerosi studiosi per un accurato riordinamento dell'archivio e per una più attenta cura nella custodia e conservazione delle sue vecchie carte.

L'inventario compilato da Mons. Mori è andato smarrito, come di lui sono stati incoscientemente dispersi una raccolta di documenti di interesse montecarlese, rintracciati in diversi archivi e trascritti con diligente cura, e la copia originale della "Storia di Montecarlo", frutto di lungo suo lavoro.

La mancanza di un inventario di epoca recente, quale il ricordato di Mons. Mori, non consente di accertare eventuali dispersioni di registri e filze. Non rari sono peraltro i salti riscontrati nella vecchia numerazione Mori, ciò che porta a credere che diversi volumi siano andati persi.

L'impegno assunto di riordinare e catalogare il materiale archivistico del Comune di Montecarlo è stato assolto con la maggior diligenza possibile, ma non certamente con rigorosa osservanza dei canoni della moderna scienza archivistica. Ciò per più ordine di motivi, primo fra tutti la mancanza di specifica preparazione da parte del riordinatore che si professa dilettante in materia e chiede sin d'ora ai maestri della disciplina archivistica il beneficio della loro indulgenza. In secondo luogo, una notevole difficoltà è stata incontrata al momento di selezionare il materiale schedato per l'attribuzione dello stesso a categorie omogenee: carte della Vicaria, carte della Cancelleria, carte del Magistrato Comunitativo, etc.

Nell'opera di riordino abbiamo infatti rilevato che è notevolmente scabroso delimitare anche approssimativamente il campo delle competenze dei vari organi amministrativi operanti nella comunità. Il Vicario, ad esempio, rappresentante nel distretto del potere centrale per l'amministrazione della giustizia e per altre funzioni di polizia, interviene frequentemente nel campo

dell'amministrazione comunale nelle vesti di consultore legale della Comunità e di controllore dell'operato del Gonfaloniere, degli Officiali Maggiori e del Consiglio Generale. Assiste alle adunanze magistrali, stende i relativi verbali, sovrintende all'operato dei Camarlinghi, mettendo in risalto prerogative di uomo di fiducia del potere centrale e vesti di ufficiale politico. Il Vicario, inoltre, assomma talvolta a Montecarlo anche le funzioni di Cancelliere della Comunità, in ossequio anche a quanto previsto negli Statuti del 1569 (Statuti del Comune, Rubr. prima), almeno sino alla seconda metà del '600.

D'altra parte facciamo presente che l'archivio vero e proprio del Vicario — il complesso cioè dei registri delle cause civili e criminali (quest'ultima giurisdizione passò al Vicario di Pescia intorno al 1580 come risulta dal Libro di Memorie Antiche, pag. 34, del nostro Archivio) — non trovasi più a Montecarlo (forse venne trasferito alla fine del '700 presso la Vicaria di Pescia o altrove). Un inventario del 1792 ci informa che ben 263 erano i "civili" conservati allora nell'archivio della Comunità, il più antico dei quali risalente al 1446 al tempo di Ser Ruggieri di Francesco Ruggieri Capitani, Ufficiale, Vicario e Commissario a Montecarlo per la Città di Firenze, uno cioè dei primi rappresentanti di detta città dopo l'occupazione e la successiva annessione del nostro paese, rimasto sino al 1437 sotto il dominio di Lucca.

Di detta collezione di "civili" rimane nell'Archivio Storico del Comune di Montecarlo soltanto un registro: quello cartaceo, assai logoro, relativo al magistero di Ser Bonaccorso di Leonardo Bonaccorsi stato Vicario nel 1480/81, intitolato "Liber sive quaternus causarum civilium et criminalium communitatis Montis Carolj destructum florentie". È questo il più antico volume del nostro Archivio ed uno dei più interessanti, tale da far rimpiangere la perdita di numerosi altri dei precedenti e successivi Vicari.

Nell'intento di superare tutte le incertezze di ordine metodologico nel riordinamento delle carte, abbiamo pertanto ritenuto conveniente semplificare l'analisi del materiale e la sua classificazione, evitando sin dove possibile frazionamenti e suddivisioni di incerto o ambiguo significato, avuto riguardo anche alle costanti, se pur talvolta impercettibili, mutazioni negli ordinamenti amministrativi del Comune, nelle funzioni dei Vicari e dei Cancellieri, intervenute nel corso dei secoli.

Seguendo tali criteri elementari, abbiamo compilato l'inventario cercando di cogliere, dal lavoro di schedatura di ogni singolo pezzo, l'ordine più razionalmente acconcio alle diverse serie ed ai registri a se stanti.

La numerazione del materiale è unica e continua sino al numero 702 che rappresenta quindi la somma totale dei pezzi reperiti e catalogati.

Per ragioni di cautela, ossia nell'intento di documentare l'esistenza di materiale di buon interesse archivistico, ancorché di datazione relativamente recente, trovato sparso e in disordine nelle soffitte comunali, abbiamo ritenuto opportuno e doveroso andar oltre l'anno 1865 che è considerato oggi quasi il termine degli archivi "storici". Pertanto abbiamo inventariato atti e scritture (delibere consiliari e della giunta comunale, copialettere e protocolli, carte concernenti operazioni elettorali, etc.) sino alla fine dell'800 e in qualche caso anche oltre (evidentemente questo materiale non ha trovato a suo tempo conveniente collocazione nell'archivio corrente del Comune che appare razionalmente curato soltanto a partire dai primi anni del '900).

I pezzi di maggior interesse dell'archivio storico del Comune di Montecarlo appaiono, oltre quello già ricordato del Vicario Ser Bonaccorso Bonaccorsi del 1480, i seguenti:

- STATUTI DI MONTE CARLO dell'anno 1569 in copia del 1729. L'originale è da considerare disperso o, più probabilmente, distrutto. Da un inventario del 1662 apprendiamo che il Libro degli Statuti era "scritto parte in carta pecora, parte in foglio e parte non scritto, in tutto di carte 214 dove vi è registrato a carte 122 la nuova Riforma delli Squittini per sentenza data dal Magistrato de SS.ri Nove li 10 Dicembre 1660". Non possiamo documentare se questi del 1569 sono i primi statuti di Montecarlo dopo il passaggio del Comune sotto la giurisdizione fiorentina. In tali statuti non vi è cenno di precedenti, per cui potrebbe dedursi che siano rimasti operanti, sia pur con opportune riforme, quelli del 1388, di recente pubblicati e convenientemente illustrati dal Dott. Domenico Corsi (Fonti sui Comuni Rurali Toscani raccolte a cura della Deputazione di Storia Patria per la Toscana - Statuto del Comune di Montecarlo 1388 - Olschki Editore, Firenze, 1964).
- MEMORIE ANTICHE, grosso volume cartaceo con sopraccoperta di carta-pecora, nel quale sono state trascritte verso la fine del '600 tutte le scritture (lodi, contratti, partiti, etc.) che si trovavano sciolte nella cassetta degli Squittini ed altrove nel palazzo del Vicario. Oltre alla copia di documenti di rilievo per la Comunità, sono annotati nel registro fatti e notizie interessanti il nostro paese dai primi del '700 al 1832.
- LIBRO DELLE IMBASCIERIE (1598-1693) nel quale sono registrati tutti gli affari della Comunità trattati a Firenze da incaricati ("ambasciatori") all'uopo eletti dalla Magistratura Generale.
- LIBRI DELL'ESTIMO (due grossi volumi con copertura di vacchetta) iniziati nel 1582 e corredati di annotazioni sino al 1715. Un inventario del 1782 richiama altri due registri precedenti a questi, uno compilato nel 1549, l'altro nel 1555, andati distrutti o smarriti. Detto inventario segna anche l'esistenza alla data di altri due tomi del 1635 e di quattro tomi (detti "Estimo vegliante") compilati nel 1738, ma anche questi non sono stati reperiti.

Fra le serie di maggior rilievo — alcune largamente incomplete — segnaliamo le seguenti:

- PARTITI E DELIBERAZIONI: è la serie di preminente importanza dell'Archivio di Montecarlo. Inizia a mezzo del XVI° secolo con un registro del 1547 intitolato "Deliberationes et partita hominum Communitatis Montis Caroli" e continua sino al 1896 in un complesso di 84 registri che coprono tutto l'arco di tre secoli e mezzo con progressione costante, ad eccezione di un vuoto dal 1821 al 1825.
- CARTEGGI, MINUTARI, AFFARI SFOGATI: serie di particolare spicco costituita da ben ordinati grossi volumi che conservano la corrispondenza di Cancelleria dal 1669 in poi. Meritevoli di menzione per la copia e l'inten-

resse dei documenti che contengono sono le filze del primo periodo del reggimento lorenese e quelle dal 1808 al 1814 durante il governo napoleonico.

- RAGIONI, SALDI, RENDICONTI. Complessivamente 41 pezzi con inizio dal 1587, ricchi di dati e di notizie il cui attento esame apre precisi orizzonti sulla vita ed i problemi della Comunità che — costituita in massima parte da contadini mezzadri e braccianti — non aveva la possibilità di poter contare su entrate sufficientemente adeguate alle necessità finanziarie che si affacciavano ogni qualvolta ci si trovava ad affrontare spese eccedenti la normale amministrazione. Non rari sono i ricorsi al finanziamento presso il Monte di Pietà di Firenze, come avvenne nel 1631 allorché si presero a prestito 300 scudi per far fronte alle spese straordinarie di sanità durante la peste.
- ORDINI E BANDI: la serie, largamente incompleta, è rappresentata da sei registri, i più antichi dei quali risalgono al 1597 e al 1570, questo in copia del 1710.
- CONFINAZIONI: in totale cinque registri, tre contenenti i verbali delle annuali verifiche dei confini giurisdizionali e dei cippi terminali "dividenti il felicissimo Stato di S.A.S. nel Comune e Vicariato di Monte Carlo dallo Stato della Repubblica di Lucca"; uno relativo alla riapposizione dei termini eseguita in più anni dal 1783 al 1828, ed uno riguardante la apposizione dei termini sulla strada romana di Altopascio fatta nel 1729.
- MURA CASTELLANE: è il titolo dato ai registri istituiti per l'annotazione delle spese periodicamente sostenute per il potenziamento e la manutenzione delle fabbriche militari di Montecarlo — fortezza e mura — spese alle quali concorrevano i castelli e comunità della Valdinievole. La serie è composta di tre registri per il periodo dal 1626 al 1770.

Sono da segnalare inoltre per la loro consistenza numerica, oltre che per il loro interesse, le serie dei dazzaioi — quelli dell'estimo, delle collette, della tassa del macinato, etc. — forniti annualmente dalla Cancelleria Comunitativa ai Camarlinghi incaricati della riscossione delle diverse imposizioni. Strettamente legati con la riscossione della tassa sul Macinato — testatico ripartito su tutte le "bocche" della Comunità — sono i libri di riscontro della popolazione con l'indicazione del nome, età, stato dei singoli componenti, fonti quindi preziose per studi di demografia.

Segnaliamo infine i ventisette registri della serie "Opera Maggiore di S. Andrea Apostolo" e "Pio Legato Billò".

L' "Opera Maggiore", destinata al mantenimento della Chiesa Collegiata e dei servizi a quella inerenti, è istituzione antica quanto il paese e la costruzione della sua chiesa (cfr. "Visite pastorali" dalla fine del '300 a tutto il '400 in Archivio Arcivescovile di Lucca). Disponeva di un discreto patrimonio in terreni e censi amministrato da due laici — detti "operari" — annualmente estratti dalla borsa della Magistratura del Consigliere e dei Priori.

Il "Pio Legato Billò" nasceva da un lascito testamentario di certo Gherardo di Arrigo Barsanti detto Billò, il quale aveva disposto che una parte del

suo patrimonio terriero fosse destinata, con utilizzo delle relative rendite, per costituire ogni anno doti di lire 30 ciascuna da assegnare a fanciulle povere al momento del loro matrimonio. Il testamento Billò — rogato dal notaio Lucenzio di Giovanni Nicolaj de Melioribus il 9 settembre 1484 — disponeva in proposito "quod dictum Comune teneatur et debeat eligere Camerarium pro custodiendis, tenendis et salvandis ac exigendis fructibus dictorum bonorum, et dicte Puella maritande habeant et habere debeant pro dotibus suis in totum libras triginta ad computum Bononiorum decem pro qualibet libra" (cioè 30 lire a 10 bolognini per lira — cfr. "Memorie Antiche" n. 2 del presente inventario, pagg. 30 tg. e seguenti).

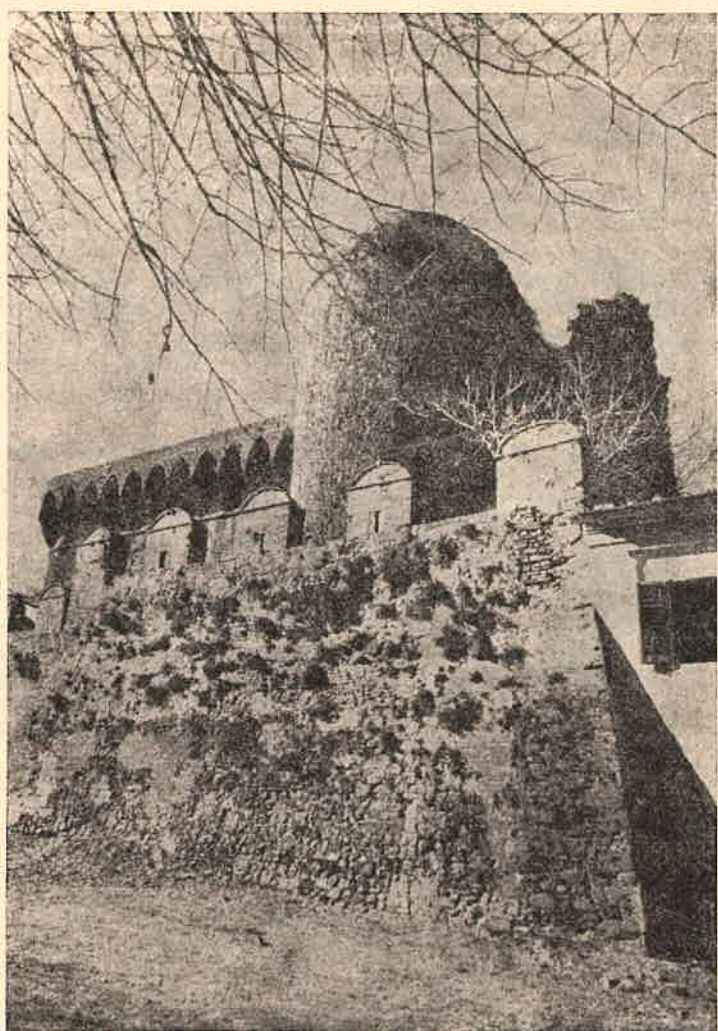
* * *

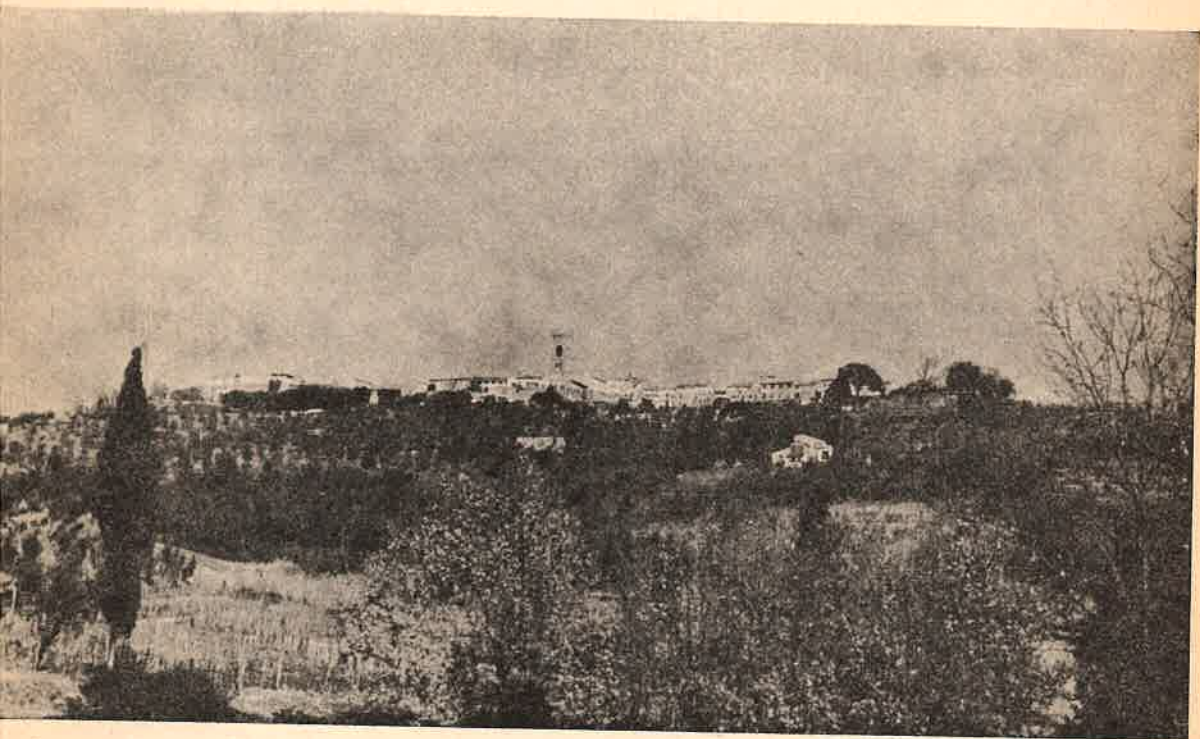
Le succinte notizie sin qui date in merito alle carte antiche conservate nell'archivio del Comune di Montecarlo ci sembrano sufficienti a mettere in evidenza l'importanza che le carte stesse siano custodite con premura particolare, affidate alla cura attenta ed amorosa dell'Amministrazione Comunale e del suo Segretario. Cura attenta, perchè il materiale del nostro archivio — ora riordinato ed inventariato con ogni diligenza — è non meschino patrimonio che dobbiamo comunque salvaguardare e conservare; cura amorosa per doveroso sentimento di riconoscenza e di affetto verso i nostri padri la cui somma di fatiche, di ansie e di sofferenze ha preparato e dischiuso migliori orizzonti a Montecarlo. Benedetta sia sempre — diciamo con Benedetto Croce ⁽¹⁾ — la loro memoria e si rinnovi perpetua in noi l'efficacia del loro esempio!

Ed ora, a chiusura di questa introduzione, non possiamo mancare di rivolgere un doveroso ringraziamento a quanti ci hanno incoraggiato ed assistito nella esecuzione del presente lavoro. Anzitutto esprimiamo la nostra sincera riconoscenza al Dr. R. Ristori della Soprintendenza Archivistica della Toscana, al Dr. Domenico Corsi, Direttore dell'Archivio di Stato di Lucca ed al Dr. Gino Arrighi che ci furono larghi di consigli e di aiuti. Dobbiamo poi ricordare il signor Piero Chiriconi, il Dr. Giorgio Tori ed il giovane studente Alessandro Seghieri i quali hanno validamente cooperato alla schedatura ed al riordinamento di tutte le carte del vecchio Archivio di Montecarlo.

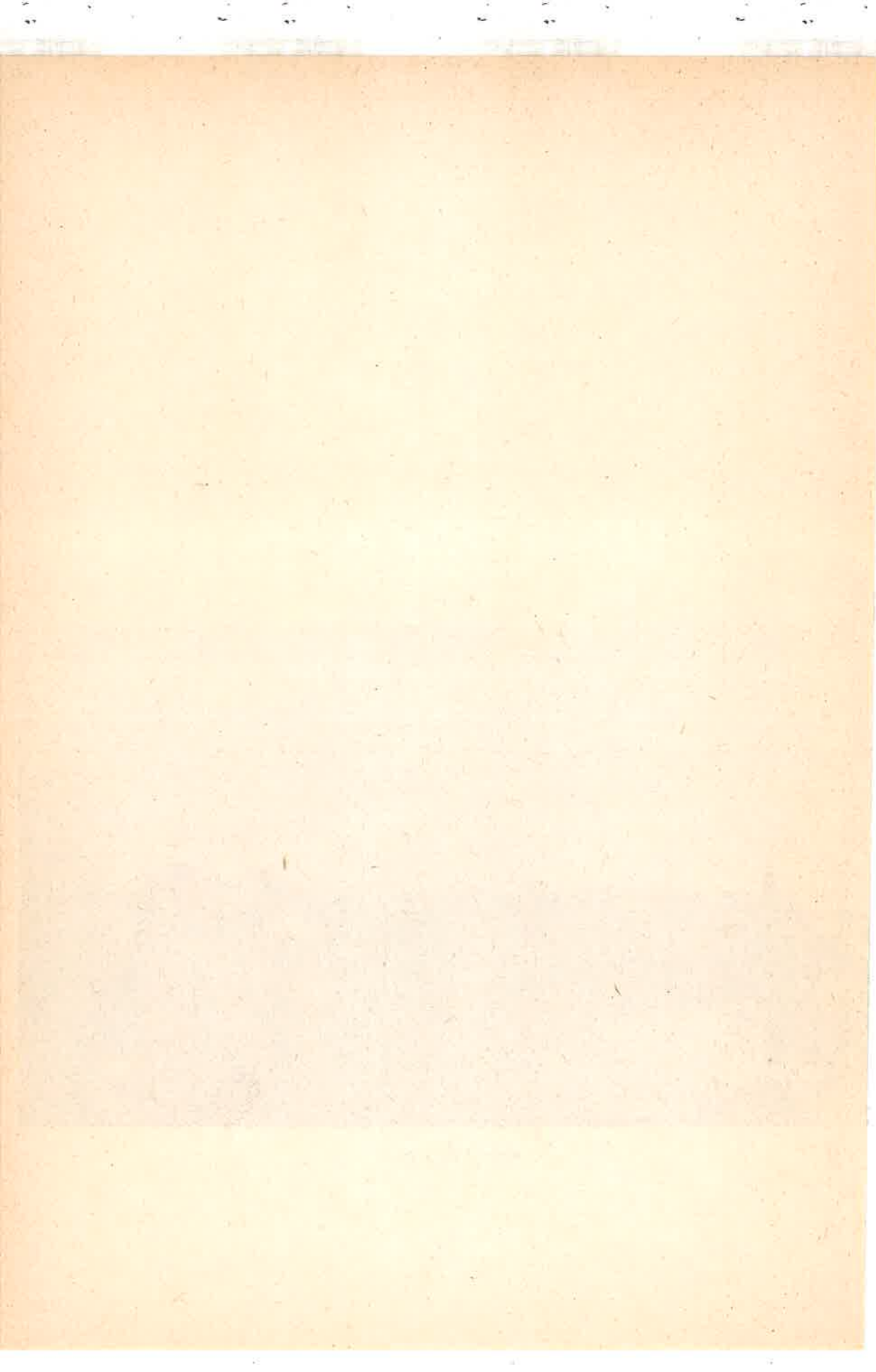
MARIO SEGHIERI

(1) Storia del Regno di Napoli.





MONTECARLO



Numero d'ordine	Vecchia segnatura	TITOLI DELLA SERIE O DEI PEZZI; CONTENUTO, NOTE ED OSSERVAZIONI	Date estreme
1		<p style="text-align: center;">ARCHIVIO DELLA COMUNITA</p> <p><i>Statuti di Monte Carlo dell'anno 1569</i></p> <p>Copia del 1729. Manoscritto numerato da carte 1 a carte 96 tg.</p> <p>Inizia con la invocazione: « Adsit principijs Virgo Beata meis - J. M. J. 1729 »; termina con la seguente annotazione: « I sopradd. Statuti sono stati copiati dalla Copia Autentica esistente presso il Sig.r Vic.º di Monte Carlo e con essi concordano salvo ogni riscontro migliore. ».</p> <p>Non si ha notizia dell'originale dal quale sono stati copiati gli statuti. E da supporre che sia andato smarrito o che sia stato trasferito dopo il 1772 alla Vicaria di Pescia nella quale venne accentrata l'amministrazione della giustizia di tutte le comunità della Valdinievole.</p> <p>L'originale viene così descritto nel « Libro degli Inventari » (pezzo n. 650 del presente regesto) sotto la data del 20 settembre 1662 a carte 30: « Il Libro delli Statuti scritto parte in carta pecora, parte in foglio, e parte non scritto in tutto di carte 214 dove vi è reg.to a c/ 122 la nuova Riforma delli Squittini per sentenza data dal Mag.to de SS.ri Nove li 10 Dic.re 1660 a relaz.e dell'Ill.mo Sen.re Christof.ro [...] Medici ».</p>	
2		<p><i>Memorie antiche</i></p> <p>« Questo Libro di carte reali n. 190 è della Comunità e Vicariato di Monte Carlo, nel quale si registreranno tutte le scritture si pubbliche, come private che si ritrovano nella Cassetta delli Squittini di detta Comunità, et in altri Luoghi, in ordine al partito fatto da gl'Ufficiali Maggiori del dì 14. Giugno 1693 approvato da gl'Ill.mi SS.ri Nove Cons.ri della Giurisdizione e Dominio Fiorentino sotto dì 23. 7bre 1693. esistente al Libro di partiti a c. 30 t. e tutto a Onore, e Gloria dell'Altissimo, e di S. Andrea Ap.lo S. Maria Maddalena, e S. Sebastiano Nostri Avvocati, e Protettori. L'Anno di Nostro Sig.r Giesù Xsto dalla sua salutifera Incarnazione mille seicento novanta tre L'Indizione prima, q.sto dì diciotto del Mese d'Ottobre. Innocenzio XII. Sommo Pontefice et il Ser.mo Cosimo Terzo Gran' Duca di Toscana Sesto, che il Nostro Signore Iddio felicitì, et a maggior Gloria Esalti.</p> <p>« Al Tempo di ms. Carlo, di Leonardo, di Giovanni, di Luca Targioni Dott.e e nell'una e l'altra Legge, Cittadino, e Notaro Pubblico fiorentino e Vicario e Cancelliere per S. A. S. di Monte Carlo, e luoghi annessi. ».</p> <p>Il volume è corredato di repertorio coevo. Contiene copia di contratti, lodi e provvigioni riguardanti la Terra di Montecarlo. La prima memoria è del 24 aprile 1449; l'ultima è del 16 marzo 1832.</p>	1449/1832

Numero d'ordine	Vecchia segnatura	TITOLI DELLA SERIE O DEI PEZZI; CONTENUTO, NOTE ED OSSERVAZIONI	Date estreme
3		<p><i>Memorie antiche</i></p> <p>« Questo Libro chiamato Ricordanze è della Comunità di Monte Carlo sul quale si scriveranno le cose che alla giornata per detta Comunità occoreranno et si noteranno app.º li Ambasciatori che saranno eletti et al Lor' ritorno il seguito della Loro Ambasceria Cominciato q.to di 20 di Luglio 1589 » aggiunta posteriore, di altra mano: « et [...] e malleverie di detta Com.tà. ».</p> <p>« Titolato per me Raff.º d'Anselmo Fabbroni Cittad.º et Not.º pub.º Fiorentino in d.º Anno Vicario di Monte Carlo per tratto e Concetto di detta Comunità. ».</p> <p>Sino a carte 63 sono trascritti lodi, atti, provvigioni, etc. interessanti la comunità di Montecarlo. Il più antico documento riportato — del 1449 — è relativo ad una controversia per diritti di pascolo e di confine nel territorio della Badia a Pozzeveri. Da carte 64 in poi « Malleverie per conto di Polline et letame che si conduce in d. Com.tà da Pisa ».</p> <p>Al volume è allegato un repertorio compilato da Mons. Ugo Mori nel 1931.</p>	1449
4		<p>14 8bre 1481 - <i>Buonaccorso Buonaccorsi Vic.º</i></p> <p>« In Dei nomine amen. Hic est liber sive quaternus causarum civilium et criminalium communitatis Montis Carolj dstrictum florentie. Continet omnes et singulas petitiones citationes conscriptiones responsiones commissiones dilationum rassignationes confessiones negationes notificationes relationes reclamationes [...] ingiuntiones Bapna relationum et condepnationes et alias conplures scripturas ad dictum offitium pertinentes et expectantes. Factus editus et scriptus tempore regiminis ac Vicariatus Ser Bonachursij Leonardi q. Bonachursij civis et not. flor. per Mag.º et potenti pp.lo [...] florentie not. et officialis dicti castrì Montis Caroli per uno anno jnitato die VIJ mensis decembris MCCCCLXXXJ Ind. xiiij. ».</p> <p>Questo è l'unico rimasto dei n. 263 registri — intitolati « Civili » — che componevano, secondo un inventario del 1782, l'archivio della Vicaria; il più vecchio dei quali al tempo di Ser Ruggieri di Francesco Ruggieri Capitani, ufficiale, vicario e commissario per la Città di Firenze l'anno 1446-47.</p> <p>Il volume, assai consunto, corredato da un repertorio compilato da Mons. Ugo Mori, è il più antico fra quelli che compongono l'archivio storico montecarlese.</p>	1481
5		<p><i>Libro dell'Imbascierie della Comunità di Monte Carlo</i></p> <p>« Questo Libro è stato deputato dagl'Off.li Maggiori della Comunità insieme con tt.º il generale pub.co Consiglio di d.º Comune vinto per pub.co partito dove s'habbino a Notare tt.i li negotij et Imbascierie da farsi per li Imbasciatori di d.º Comune et referirli al pub.co</p>	1598/1693